

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
(Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

Organizzazione

Trevisan S.p.A.

MOGC 231 – PARTE SPECIALE

ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 8 Giugno 2001 e s.m.i.

Master

Copia controllata

Copia non controllata

Numero della copia

**Approvazione
Amministratore Unico**

Data

Firma

**Approvazione
Amministratore Unico**

Data

Firma

Stato delle revisioni

Versione

Data

Descrizione

Autore

Versione	Data	Descrizione	Autore

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
(Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

Indice generale della sezione

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale – Reati Tributari	
1.0	Reati Tributari
2.0	Criteri per la definizione dei reati tributari
3.0	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
4.0	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
4.1	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
4.2	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
4.3	Occultamento o distruzione di documenti contabili
4.4	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
5.0	Processi sensibili relativi ai reati tributari.
6.0	Destinatari, organi e funzioni aziendali coinvolte
7.0	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
8.0	Conservazione della documentazione rilevante
9.0	Clausole contrattuali
10.0	Controlli dell'Organismo di Vigilanza Clausole contrattuali
11.0	
12.0	
13.0	

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
(Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

1.0 – Reati Tributari.

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in materia tributaria rilevanti per Trevisan S.p.A., ed è volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela del sistema tributario.

Trevisan S.p.A., infatti, riconosce come il rispetto delle regole tributarie sia fondamentale e imprescindibile per il corretto sviluppo dell'organizzazione aziendale nel mercato in cui si opera attività di impresa. Trevisan S.p.A., pertanto, adotta le misure che, secondo la particolarità dell'attività svolta, l'esperienza e la tecnica sono necessarie al corretto adempimento degli oneri tributari

Tale obiettivo si persegue con la partecipazione di tutti coloro che svolgono all'interno dell'azienda incarichi gestori, di matrice commerciale, economica ed amministrativa, i quali sono tenuti ad adottare, nell'esercizio delle proprie mansioni e tenuto conto delle competenze e della formazione ricevuta, un comportamento conforme alla legge e alle procedure aziendali sul tema.

Trevisan S.p.A. è, quindi, costantemente impegnata nel mantenere alto il livello di rigore nel rispettare la normativa tributaria, privilegiando le azioni preventive e tendendo all'obiettivo del miglioramento continuo. In tale ottica Trevisan S.p.A. è impegnata:

- nel pieno rispetto della normativa vigente in materia tributaria;
- a coinvolgere attivamente l'intera organizzazione;
- al miglioramento continuo;
- a promuovere a tutti i livelli la policy aziendale in tema di corretta gestione commerciale-economico-amministrativa;
- a responsabilizzare i lavoratori, compatibilmente con il ruolo, le mansioni e la formazione ricevuta, nel rispetto della normativa, del Modello, del Codice etico, e di tutte le procedure aziendali;
- a monitorare il sistema di gestione attuato e ad implementarlo laddove necessario.

2.0- Criteri per la definizione dei reati tributari.

Il Legislatore con la l. 157/2019 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale" introduce nuove fattispecie di reato a danno del sistema tributario che possono generare responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato, in particolare riguardo l'evasione dei versamenti delle imposte sul reddito e sul valore aggiunto.

Questo aggiornamento della l. 231/2001 è stato dettato con "urgenza" in forza dell'adeguamento dell'ordinamento italiano alla direttiva europea c.d. "Direttiva PIF", la n. 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017 recante norme per la "lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

Le fonti di riferimento sono così individuabili: Direttiva UE 2017/1371; D.lgs 124/2019; l. 157/2019; D.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917 (TUIR); D.p.r. 30 dicembre 2020 n. 178; altra e meno specifica disciplina di settore, Linee guida, Istruzioni operative adottate dall'Azienda nel rispetto della normativa tributaria. Ogni altra regola, disposizione, procedura interna adottata da Trevisan S.p.A. in relazione al sistema di controllo contabile o che possa comunque, anche indirettamente, avere riflessi sul medesimo.

3.0 - Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/01.

L'attività normativa si sostanzia nell'introduzione dell'art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01 con relative sanzioni per violazioni e l'estensione della responsabilità amministrativa degli enti ad alcuni illeciti commessi in violazione delle norme tributarie.

L'azienda è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

A tal fine, ha avviato un progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, in considerazione dei reati previsti dagli art. 25 quinquiesdecies del Decreto Legislativo 231/01, volto a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto, tenuto conto anche del fatto che l'Azienda è certificata UNI EN ISO 9001-2015.

Di seguito, l'elenco dei reati richiamati dall'art. 25 undecies D.Lgs. 231/01.

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
(Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

4.0 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri artifici - Art. 2 D.lgs. 74/2000 commi 1 e 2-bis

1. Commette reato chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.
2-bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

4.1 – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici - Art. 3 D.lgs. 74/2000

1. Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

- a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;
- b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

3. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

4.2 – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - Art. 8 D.lgs. 74/2000 commi 1 e 2-bis

1. E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

2-bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

4.3 – Occultamento o distruzione di documenti contabili – Art. 10 D.lgs. 74/2000

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

4.4 – Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – Art. 11 D.lgs. 74/2000

1. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

2. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per se' o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
(Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

5.0 - Processi sensibili relativi ai reati tributari.

Sulla base della normativa attualmente in vigore e dalle analisi svolte, le Aree Sensibili identificate dal Modello nelle quali è maggiore il rischio che siano posti in essere comportamenti illeciti nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate riguardano in via generale le seguenti attività:

Attività Sensibili

- Nelle quali si instauri un rapporto contrattuale con la P.A.
- Nelle quali si instauri un rapporto con le istituzioni e le Autorità di Controllo (quali ad es. la Guardia di Finanza)
- Nelle quali si instauri un rapporto con istituti di credito e di previdenza, di studi professionali di commercialista, consulente del lavoro, redazione buste paghe, ecc
- Relative alla gestione degli acquisti, delle consulenze e delle liberalità
- Relative alla gestione amministrativa, contabile e fiscale
- Che comportino la gestione delle verifiche e delle ispezioni
- Che comportino la gestione dell'erogazione del credito anche attraverso fondi pubblici
- Che comportino la gestione dei servizi informatici

6.0 – Destinatari, organi e funzioni aziendali coinvolte.

Assume rilevanza la posizione di tutti i dipendenti di Trevisan S.p.A legati alla stessa da un rapporto di lavoro subordinato, indipendentemente dal contratto applicato, dalla qualifica e/o dall'inquadramento aziendale riconosciuto (ad es. quadri, impiegati, responsabili di funzione, responsabili dei sistemi informativi, responsabile del trattamento, data protection officer, lavoratori a tempo determinato, lavoratori con contratto di inserimento, etc.)

In particolare, si applica a:

- tutti i soggetti aziendali quali l'Amministratore Unico, i dirigenti, i quadri ed i dipendenti di Trevisan S.p.A. che, in ragione delle loro cariche o funzioni, sono entrati in contatto con soggetti che svolgono funzioni pubbliche o servizi pubblici;
- tutte le funzioni coinvolte nella gestione e l'utilizzo dei sistemi informativi che si interconnettono/utilizzano software della Pubblica Amministrazione ovvero delle eventuali Autorità di Vigilanza;
- tutti i soggetti aziendali, che possono manifestare un abuso del potere loro affidato per ottenere vantaggi privati o comportamenti che, a prescindere dalla rilevanza penale, evidenzino un malfunzionamento della società, intendendo per malfunzionamento quanto indicato nella definizione di maladministration di cui al P.N.A.;
- tutte le figure professionali coinvolte nei processi aziendali e ivi operanti a qualsiasi titolo, sia esso riconducibile ad un rapporto di lavoro dipendente ovvero a qualsiasi altra forma di collaborazione o prestazione professionale, che abbiano contatti con il personale della Pubblica Amministrazione;
- tutti i soggetti che ricoprono il ruolo di Amministratore di Sistema.

Il sistema di deleghe e procure concorre insieme agli altri strumenti del presente Modello ai fini della prevenzione dei rischi-reato nell'ambito delle attività sensibili. Per procura si intende il negozio giuridico unilaterale con cui Trevisan S.p.A. attribuisce poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi; per delega si intende qualsiasi atto interno di attribuzione di funzioni e compiti.

I requisiti essenziali del sistema di deleghe, ai fini di una efficace prevenzione dei reati sono i seguenti:

- Le funzioni che intrattengono per conto della Società rapporti con la P.A. devono essere individuate e dotate di delega;
- Le deleghe devono coniugare ciascun potere di gestione alla relativa responsabilità e ad una posizione adeguata nell'organigramma ed essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi;
- Ciascuna delega deve definire in modo specifico:
 - I poteri del delegato
 - Il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente
- i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali;
- il delegato può disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli;
- presenza di una procedura interna che permetta l'immediata modifica, estinzione o conferimento di deleghe e procure al mutare delle mansioni, ruoli o poteri di un dipendente o membro di un organo

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
(Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

sociale aziendale.

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative.

Tenuto conto che Trevisan S.p.A è dotato di sistemi di gestione cui si rinvia, sono state individuate le "Aree a Rischio Reato" che di seguito si riportano con una breve descrizione delle attività che le compongono. Si tratta di un elenco di sintesi, in continuo divenire proprio per le caratteristiche insite nel Modello 231 stesso, di tipo dinamico.

AREE RISCHIO "REATO DIRETTO": ossia nel cui ambito sono poste in essere attività che per effetto di gestione/produzione documentale, di strumenti di tipo finanziario e/o mezzi sostitutivi, di contatti diretti con i funzionari pubblici e/o incaricati di un pubblico servizio, comportino il rischio di commissione di uno o più dei reati contro tributari:

- Area fiscale:
 - o Gestione adempimenti amministrativi e fiscali, rapporti con Uffici Tributarî (dichiarazione dei redditi, dichiarazione Iva, dichiarazione sostituto d'imposta);
 - o gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti in occasione dell'evasione pratiche tributarie, visite ispettive di controllo e degli accertamenti;
- Amministrazione:
 - o Tenuta della corretta contabilità, verifica del corretto svolgimento delle dinamiche amministrative collaterali allo sviluppo dell'attività commerciale dell'azienda (ad es. spese di rappresentanza, ecc);
 - o Gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti in occasione delle visite ispettive, controlli e/o accertamenti;
 - o Gestione del personale, in particolare delle missioni e dei rimborsi spese;
 - o Gestione delle sponsorizzazioni;
 - o Gestione dei rapporti infragruppo;
- Gestione erogazioni pubbliche:
 - o Gestione delle domande avente ad oggetto la richiesta di finanziamenti, contributi ed aiuti pubblici nonché collazione e predisposizione della documentazione a supporto della domanda;
 - o Gestione dell'utilizzo dei finanziamenti, contributi ed aiuti pubblici conseguiti dalle competenti autorità nazionali e comunitarie;
 - o Gestione dell'attività di rendicontazione delle attività svolte all'ente pubblico erogatore;
 - o Gestione delle eventuali verifiche ispettive da parte delle competenti autorità nazionali e comunitarie al fine di verificare la destinazione dei contributi e dei finanziamenti ottenuti;
- Gestione dei trattamenti previdenziali del personale:
 - o Si tratta dell'attività di gestione e amministrazione degli aspetti retributivi e previdenziali connessi al personale dirigente, dipendente e ai collaboratori esterni e dei relativi rapporti con enti previdenziali ed assistenziali;
- Affari legali:
 - o Avvio di procedimenti giudiziari o stragiudiziali dinnanzi alle competenti autorità;
 - o Gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti relativamente a autorizzazioni, denunce per tributi locali, violazioni del Codice della Strada, autorizzazioni ambientali, controlli sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - o Gestione dell'attività di contenzioso in tutti i gradi di giudizio anche attraverso l'ausilio di legali esterni;

AREE RISCHIO "STRUMENTALI": alla realizzazione dei reati tributari, ossia aree che possono implicare attività e condotte da parte dei collaboratori aziendali, che possono costituire presupposto di reati tributari:

- Area commerciale:
 - o Corretto sviluppo e rappresentazione all'ufficio amministrazione delle contrattazioni;
- Area produzione:
 - o Corretto sviluppo e rappresentazione all'ufficio amministrazione dell'attività produttiva e della

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
(Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

- gestione del magazzino;
- Area tecnica e manutentiva:
 - o Corretto sviluppo e rappresentazione all'uff. amministrazione dell'attività di acquisto beni e servizi;
 - o Gestione dei sistemi informativi;
- Area logistica:
 - o Corretto sviluppo e rappresentazione all'ufficio amministrazione dell'attività logistica;

Si precisa che laddove un'area presenta le caratteristiche sia di area a rischio diretto che strumentale, onde evitare duplicazioni, la stessa è stata classificata sotto la prima tipologia.

Nell'ambito di ciascuna "area a rischio reato diretto" sono state individuate le principali "attività sensibili", ossia quelle attività, all'interno di tali aree, al cui svolgimento è connesso il rischio di commissione dei reati considerando la sussistenza di rapporti diretti con l'elemento oggettivo dei reati tributari.

7.0 - Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili.

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (sistema procuratorio, Codice Etico, etc.), gli organi sociali, gli amministratori, i dipendenti nonché i collaboratori e tutte le altre controparti contrattuali coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. 25 – quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole e procedure aziendali emesse a regolamentazione delle attività a rischio.

Tra le regole e procedure che prevedono le modalità per lo svolgimento delle attività necessarie a mitigare i fattori di rischio caratteristici delle aree a rischio identificate ed i relativi controlli, si elencano:

- un sistema di deleghe di funzioni tale da garantire, in capo al soggetto delegato, oltre alle competenze specifiche, la sussistenza di poteri decisionali coerenti con le deleghe assegnate;
- redazione di procedure, approvate dagli organi societari competenti, che individuino i soggetti coinvolti, scadenze e risorse necessarie per l'attuazione (finanziarie, umane, organizzative, di equipaggiamento) e che siano comunicati al personale interessato al fine di garantirne una adeguata comprensione;
- processo di gestione dell'affidamento dei compiti specifici ai lavoratori, in particolare per la gestione dei flussi informativi e documentali con la P.A.;
- aggiornamento delle informazioni riguardo alla legislazione rilevante per le tematiche tributarie, ivi inclusi i criteri e le modalità per la comunicazione di tali aggiornamenti alle funzioni aziendali interessate;
- recepimento dei miglioramenti tecnologici delle diverse piattaforme gestionali di settore, in particolare per la tenuta contabile e l'espletamento degli adempimenti fiscali;
- continua identificazione e valutazione dei rischi riscontrabili nell'espletamento delle attività svolte in condizioni operative sia ordinarie che meno, quando ad esempio vi siano sostituzioni di organico, anche temporanee, oppure vi sia il sopraggiungere di nuovi adempimenti che difettano di un adeguato livello interpretativo;
- gestione della documentazione relativa al sistema di controllo per le tematiche amministrative;
- gestione della diffusione periodica verso i lavoratori, da parte delle funzioni competenti, delle informazioni connesse normativa vigente relativa agli adempimenti fiscali;
- gestione del processo di formazione del personale in materia amministrativo-tributaria.

8.0 – Conservazione della documentazione rilevante.

Trevisan S.p.A. per rispettare gli adempimenti legali di conservazione documentale (art. 2220 c.c. , assicura che tale documentazione sia adeguatamente conservata registrando classificando e archiviando i documenti cartacei in originale (eccezion fatta per la fatturazione elettronica).

Tali documenti devono essere conservati in appositi ambienti dove è garantita non soltanto la facile reperibilità ma anche la loro completa protezione, in modo che non subiscano alcun tipo di danno e possano conservarsi perfettamente integri nei tempi stabiliti dalla legge. La documentazione relativa alla fatturazione elettronica deve essere conservata in formato digitale secondo quanto disposto dalla legge, in outsourcing presso il fornitore del servizio di fatturazione il quale garantisce l'immediata reperibilità, l'autenticità e l'inalterabilità di tale documentazione.

Di seguito l'elenco delle principali scritture contabili da conservare:

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI
 (Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-TRI

Scritture contabili obbligatorie	Libro giornale
	Libro degli inventari
	Corrispondenza commerciale
	Altre scritture che potrebbero essere richieste (ad esempio schede di magazzino)
	Dichiarativi fiscali (ad es. Iva, Ires-Irap, Instratat, Spesometro, ecc)
Altre scritture	Contrattualistica commerciale (clienti/fornitori)
	Contrattualistica assicurativa
	Contrattualistica finanziaria
Scritture contabili per le società per azioni	Libro delle obbligazioni
	Libro delle adunanze e delle deliberazioni (assemblee dei soci, consiglio di amministrazione, collegio sindacale, ecc)
	Libro degli strumenti finanziari di partecipazione all'affare
Documenti del Lavoro	Comunicazioni dei dipendenti
	Contratti di lavoro
	Buste paga e certificazione unica
	Libro Unico del Lavoro
	Registro degli infortuni

9.0 – Clausole contrattuali.

Trevisan S.p.A., nelle lettere di incarico e nei contratti con i Collaboratori esterni e con i Partners, dà atto di aver informato dette figure dell'adozione del Modello di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del relativo Codice Etico, e queste ultime dichiarano di essere a conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/01, di impegnarsi al rispetto di quanto in esso contenuto, e dei principi di cui al Codice Etico nei rapporti commerciali tout court che vengono intrattenuti Trevisan S.p.A, di non essere stati condannati per procedimenti attinenti ai reati di cui al D.Lgs. 231/01.

Inoltre, nei contratti con i collaboratori esterni e con i partner e con i Committenti sono previste clausole ad hoc che disciplinano l'ipotesi di mancato rispetto del modello nel suo complesso.

10.0 - Controlli dell'Organismo di Vigilanza.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale. Tali controlli sono diretti a verificare la corretta applicazione dei principi e delle regole generali di comportamento del presente Modello. Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità della contrattualistica e delle procedure interne adottate per la sua gestione contabile e fiscale.

Inoltre, i compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di cui alla presente Parte Speciale:

- proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati Tributari;
- monitorare sul rispetto delle procedure interne per la prevenzione dei suddetti reati;
- monitoraggio specifico sulle attività sensibili dell'azienda che la espongono ai reati esaminati nella presente Parte Speciale;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Sociali, da terzi o da qualsiasi esponente dell'azienda ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale oltre che ai luoghi fisici in opera Trevisan S.p.A..